



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6 ottobre 2017

ARGOMENTI:

- A Orvieto al via la prima edizione del Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni
- LGBTIQ, Uisp: tesseramento e seminario di formazione a Torino
- Ius soli, 90 parlamentari nella staffetta di protesta
- "Italia sempre più intollerante". Ordinario, legittimato, ostentato, ecco il nuovo volto del razzismo.
- Sport e politica: Ramos su Piqué "Calcio e politica non andrebbero mai mischiati"
- Presentato a Roma il Mondiale maschile volley 2018
- Uisp dal territorio: Uisp Lecce, campionato di pallavolo aperto anche ai trans; Uisp Empoli Valdelsa lancia due corsi benessere per la donna; Parma, al via i corsi Uisp per tecnici e allenatori di Trail Running; Modigliana, Tutto pronto per la seconda edizione del "Trail sul Trebbio"; Viareggio, campionati calcio a 11 Uisp posticipati al 13 ottobre; Uisp Taranto e Endas riaprono il "Palamazzola"



1° Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni ad Orvieto, 6/8 ottobre

Si apre con il convegno “L’azzardo non è un gioco” | Per tre giorni: mostre, tornei, giochi, laboratori sull’arte, passeggiate, degustazioni e mercatini

[Redazione](#) - 05 ottobre 2017 - 0 [Commenti](#)

Promosso dal Comitato UISP Orvieto – Medio Tevere, dal Comitato Regionale Uisp Umbria e dalla Struttura Nazionale Uisp di Attività Giochi e patrocinato dal Comune di Orvieto, nell’ambito della campagna nazionale “Mettiamoci in Gioco” e “Liberi dal gioco d’azzardo” nei giorni 6,7,8 Ottobre 2017 ad Orvieto si terrà il primo Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni, con un intenso programma di conferenze, incontri, mostre, ma anche tornei e giochi, laboratori sull’arte, camminate tutte nel centro storico di Orvieto, degustazioni e mercatini faranno da cornice all’evento.

La manifestazione si svolge sotto il patrocinio, inoltre, della Regione Umbria e la collaborazione e partecipazione di: Ali per giocare, Cooperativa Sociale “Il Quadrifoglio”, Spazio Verde Blu, Unire Orvieto, Prog.Uomo Ludobus ArtInGioco, Associazione “Piccoli Passi”, Ingegneria del Buon Sollazzo, Avis Comunale di Orvieto, DireFareGiocare, Associazione “E. Majorana”, Giona Città in gioco, Clac Orvieto.

Tre giornate per tutte le generazioni da vivere intensamente riscoprendo il divertimento sano ma anche le culture del nostro territorio.

Partner della manifestazione, infatti, è il programma di intervento “Terre d’Orvieto – Profumi e Sapori in rete” con degustazioni al Palazzo dei Sette.

Un cartello di 12 aziende del territorio: Azienda Agricola Biologica Janas di Eleonora Satta, Fattoria Il Secondo Altopiano, Impresa Basili Danilo, Impresa Rutili Arnaldo, Cantina Cardeto Società Cooperativa Agricola, Casa Vespina (Impresa Scanni Federico), Castello di Montegiove (Tenuta

Montegiove), Società Agricola Sartago, Fattoria Mafalda Società Agricola, Società Agricola Casa Parrina di Ferretti e Fortinelli, Cantine Scambia (Impresa Scambia Ruggero), La Goccia di Gilardini & C che hanno partecipato congiuntamente all'intervento 16.4.2.1 del PSR 2014-2020 "Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali" ottenendo l'assegnazione dei fondi dell'intervento 16.4.2.1 per l'importo complessivo di € 211.172,78 nel triennio 2017/2019 finalizzati alla valorizzazione dei prodotti locali a chilometro zero, di cui proprio nei giorni scorsi è stato sottoscritto l'accordo di partenariato con il Comune di Orvieto.

Tutto nel segno della tradizione e della cultura il 1° Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni che si fa veicolo di conoscenza e promozione di un'altra importante realtà: i profumi e i sapori della tradizione alimentare del territorio Orvietano.

Il Festival si apre la mattina di venerdì 6 ottobre alle ore 9:30 (conclusione ha. 12:00) presso la Sala dei Quattrocento del Palazzo del Capitano del Popolo con il convegno intitolato "L'azzardo non è un gioco", introdotto da Ivano Maiorella, Responsabile Nazionale Comunicazione Uisp. Dopo i saluti dei rappresentanti delle istituzioni: Federica Bartolini – Presidente Uisp Comitato Orvieto Medio Tevere, Stefano Rumori – Presidente Regionale Uisp Umbria, Mauro Rozzi – Responsabile SDA Giochi Uisp Nazionali e Presidente Regionale Uisp Emilia Romagna e del Sindaco di Orvieto, Giuseppe Germani e di altri rappresentanti delle istituzioni invitate, interverranno: Pierpaolo Baretta, Sottosegretario al Ministero dell'Economia con delega ai giochi; Tiziano Pesce, Vice Presidente Nazionale Uisp; Luca Barberini, Assessore alla Sanità della Regione Umbria; Carla Casciari, esponente dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria; Marco Cristofori, Responsabile Asl Umbria 2 Prevenzione e Salute (CERSAL); Dario De Toffoli, Studio Giochi Venezia; Alessio Crisantemi, Direttore rivista Gioco news e Angela Bravi del Servizio Salute Mentale e Dipendenze della Regione Umbria. Modera Carlo Paris, giornalista RAI.

Sabato 7 ottobre alle ore 17:00 all'atrio del Palazzo dei Sette, si terrà invece la tavola rotonda sul tema "La felicità in gioco – una sfida per gli Amministratori". Introduce Stefano Rumori. Partecipano: Furio Honsell – Sindaco di Udine, Giuseppe Germani – Sindaco di Orvieto, Francesco De Rebotti – Sindaco di Narni e Presidente di ANCI Umbria, Federico Gori – Sindaco di Montecchio Club ANCI Piccoli Comuni, Alessandra Cannistrà – Assessore ai Beni ed attività culturali del Comune di Orvieto, Paolo Monini – Funzionario del Comune di Udine, Francesca Corrado – Direttrice di Giona, Dario De Toffoli – Studio Giochi Venezia, Giancarlo Baronti – Antropologo, Università di Perugia.

Per tutta la durata della manifestazione, dal 6 all'8 ottobre – mattina e pomeriggio – il Palazzo del Capitano del Popolo, il Palazzo dei Sette, Piazza Duomo, Piazza della Repubblica, Piazza del Popolo e Piazza Viviarica, Palazzo Simoncelli (sede dell'UNITRE Orvieto) ospiteranno Tornei (scacchi, dama, carrom, biliardino, burraco, flipper, tennis tavolo), Giochi di abilità (nala, twister, memory, gruviera, rimbalzino, delirio, barattoli, damigiana, tubo, noci, chiodi, anelli, going, ferri di cavallo, jenga gigante, costruzioni di legno), Giochi da tavolo (dama, scacchi, burraco, biliardino, tennis tavolo, flipper) e Giochi di movimento (aquiloni, carrioli, modellismo radiocomandato, tiro alla fune, pista biglie, birilli, hula hop, corde, mini tennis, tiro con l'arco, giochi di ruolo e simulazione, giocoleria, braccio di ferro, ruzzola.

Domenica 8 ottobre la camminata del Festival con l'“Ottobrata dell'Avis”, a cura dell'Avis comunale di Orvieto con partenza da Piazza Vivaria alle ore 11:00. All'interno del programma anche i mercatini del Festival, i laboratori sull'arte, sul gioco, sulle danze popolari, la caccia al tesoro, le “stazioni in gioco” e la mostra “Gli indiani d'America”.

Il Festival è stato presentato alla stampa questa mattina presso la sede comunale dalla Vice Sindaco e Assessore allo Sport, Cristina Croce, dall'Assessore ai Grandi eventi, Marketing Territoriale e Promozione, Alessandra Cannistrà, dal Presidente regionale UISP Umbria e componente della Direzione nazionale, Stefano Rumori e da Maria Luce Vittori, Presidente Cantine “Cardeto” in rappresentanza dei membri del partenariato.

“Siamo onorati di presentare un festival di livello nazionale ad Orvieto promosso dalla Uisp. Una iniziativa che costituisce un connubio perfetto tra produttori del territorio e Uisp nel segno della tradizione legata al cibo e ai giochi – dichiarato Cristina Croce – la sinergia fra i singoli e i gruppi è l'unica modalità che oggi consente di operare ed affrontare in maniera positiva per tutti le difficoltà legate alla crisi economica del momento. Un lavoro importante, per il quale ringrazio Serena Ubaldini, che porterà frutti nel futuro. Siamo all'“anno zero” di questa iniziativa che sicuramente favorirà interessanti novità su cui dovremo crescere insieme negli anni. Altrettanto importante in questo lavoro di rete è la partecipazione dei giovani e della scuola. Una manifestazione che si colloca nel contesto di ‘Orvieto Comune Europeo dello Sport 2017’. Momenti particolari del festival saranno quelli dedicati al contrasto al gioco d'azzardo, tema rispetto che il Comune sta seguendo nell'ambito del Tavolo contro le Dipendenze e devianze di cui fanno parte tutti gli operatori della sanità e delle Forze dell'Ordine che ha effettuato un lavoro di rilevazione delle criticità del gioco d'azzardo sul nostro territorio. A tale riguardo sono stati fatti dei progetti ‘peer to peer education’ dove c'è una apprezzabile attività da parte degli studenti. Una lotta esplicitata anche attraverso iniziative convegnisti che come quelle già effettuate e gli appuntamenti programmati nell'ambito del Festival. Per altri atti per contrastare la pratica del gioco d'azzardo come Comune ci muoviamo nell'ambito della normativa nazionale. Il Festival sarà quindi un momento di gioco e di riflessione su certi fenomeni sociali a cui auspico la partecipazione da parte dei cittadini”.

“Il Festival nasce per celebrare una cultura e una pratica, quella dei giochi tradizionali, il cui patrimonio (immateriale) è diventato oggetto di tutela da parte dell'Unesco” ha affermato Stefano Rumori nel sottolineare l'importanza di questo evento ad Orvieto. “Ventisette anni fa, proprio a Orvieto, in occasione di un Convegno UISP – ha aggiunto – nacque la ‘Lega Giochi e Sport Tradizionali oggi divenuta Area Giochi Tradizionali’, che rappresenta lo strumento del nostro mondo associativo impegnato nella diffusione, promozione e conservazioni di queste bellissime attività. Con questo ‘Festival’, primo del genere a firma UISP, che abbiamo pensato ad Orvieto location ideale per un evento come questo, che ripropone i giochi di una volta, i giochi di strada, vogliamo dare continuità e ulteriori contenuti a quella feconda intuizione. L'idea è quella di un recupero dei giochi tradizionali intesi come elementi di orientamento cognitivo, socialità, benessere, cultura, storia. Con il vantaggio che, del gioco tradizionale, si possono sostanzialmente replicare le esperienze emozionali e fisiche, i caratteri

agonistici e sociali, il piacere della pratica e un modo di conoscere la tradizione e la storia replicandone, in una dimensione minima, le regole e lo svolgimento.

“La Uisp fa parte delle rete nazionale contro il gioco d’azzardo e parlando del gioco abbiamo voluto porre l’accento anche su questo problema – ha proseguito – lo faremo con un convegno, con esponenti del Governo e della Regione, rivolto al mondo della scuola e con una tavola rotonda sulla felicità in gioco ed il compito delle amministrazioni locali. Il convegno sarà l’occasione per approfondire e capire come affrontare in Italia questo problema, a cominciare dal come declinare l’approccio al problema dell’azzardopatia. Ringrazio l’Amministrazione Comunale che ha subito creduto nel progetto.

Consideriamo l’edizione 2017 ‘l’anno zero’ di questo festival nazionale, che vogliamo far crescere come evento legato al gioco nel Centro Italia e questo dipende dal nostro territorio. Pensiamo al festival come ad un riferimento di continuità per il futuro, ad esempio per il prossimo anno intendiamo coinvolgere il Cersal e situazioni di livello europeo ed internazionale. Speriamo anche che il Comune di Orvieto entri a far parte della rete dei Comuni denominata Giona. Come Uisp abbiamo investito molto in questo progetto. Ci piace la sinergia con il territorio e i suoi produttori perché la cultura dell’alimentazione corretta, legata alla nostra cultura alimentare, si sposa perfettamente con questa iniziativa. Sono certo che avremo una città veramente in festa per un bel momento di sport e cultura”.

“La storia di Uisp è fatta di tanto impegno nel sociale ed insieme abbiamo cominciato a lavorare su una storia nuova per costruire un gruppo di lavoro di produttori che senz’altro era mirato e in funzione al finanziamento da parte del PSR delle produzioni di filiera corta – ha affermato Alessandra Cannistrà – sono imprese che sperimentano una aggregazione coordinata, sistematica per raggiungere insieme degli obiettivi, favorendo il dialogo e la collaborazione fra soggetti fortemente impegnati per far emergere produzioni di qualità. Riconosco che ogni progetto è uno sforzo ulteriore che si chiede agli uffici rispetto all’attività ordinaria quindi vorremmo quanto prima strutturarci per costituire uno ‘sportello comunale’ che possa favorire questa aggregazione nello spirito delle direttive europee. Uisp ci ha dato la possibilità di collaborare. Da poco abbiamo costituito il partenariato pubblico-privato tra il Comune e 12 aziende agricole del territorio, nato per promuovere le eccellenze locali di filiera corta, ma anche per valorizzare un paesaggio produttivo che ancora abbiamo e che ci chiede di essere sempre più tutelato e valorizzato.

“Il partenariato – ha aggiunto – ci consente di far conoscere il paniere ‘Terre di Orvieto’, che punta al recupero della tradizione che esalta il patrimonio orvietano. Tradizione legata fortemente alla sostenibilità ambientale. Il finanziamento relativo alla misura 16.4.2.1 del PSR 2014-2020, è stato ottenuto per la costituzione di una rete di produttori e per un calendario triennale di eventi finalizzato alla valorizzazione dei prodotti di Orvieto, distribuiti su una serie di appuntamenti 2017/2018/2019, alcuni dei quali proposti dall’Amministrazione. L’Istituto di Istruzione Superiore Artistica, Classica e Professionale / Servizi enogastronomia ed ospitalità alberghiera di Orvieto, è un partner immancabile e di questo ringrazio la dirigente e i docenti. E’ importante il contatto diretto tra la scuola e le realtà di queste produzioni. Siamo felici di partire insieme con tanti soggetti e Uisp in particolare in questo nuovo percorso”.

“Abbiamo intrapreso questo cammino con molto entusiasmo – ha detto Maria Luce Vittori presidente di Cardeto e rappresentanti dei produttori – perché come evidenzia il titolo del partenariato, esso racchiude

l'importanza e le sfide del progetto ed declina un concetto fondamentale che è l'approccio al paesaggio. Questa manifestazione è la 'posa della prima pietra' quindi è molto importante è il ruolo dei giovani che dobbiamo istruire ed educare. L'unione fa la forza in ogni campo e soprattutto nel settore delle produzioni agro-alimentari. Gli obiettivi del nostro gruppo che sarà presente all'interno del Palazzo dei Sette con degustazioni di prodotti di filiera corta orvietana, sono tre: produrre prodotti sempre migliori e di eccellenza, incrementare queste eccellenze e farle conoscere all'esterno con l'aiuto di tutte le istituzioni".

Luigi Anniboletti docente presso la sezione Servizi enogastronomia ed ospitalità alberghiera dell'Istituto Professionale di Orvieto ha sottolineato l'importanza di un cambiamento culturale e del ritorno alla tradizione, rinnovando al Comune la disponibilità ad essere partecipi di questi progetti e rivolgendo alle aziende impegnate nell'alternanza scuola lavoro l'invito a partecipare direttamente alle attività della scuola.



VENERDÌ 06 OTTOBRE 2017 09.10.28

LGBTIQ, UISP: TESSERAMENTO E SEMINARIO FORMAZIONE

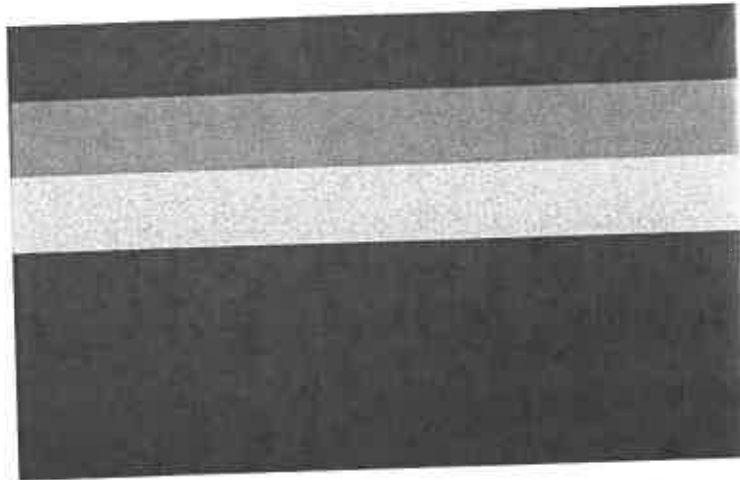
LGBTIQ, UISP: TESSERAMENTO E SEMINARIO FORMAZIONE (9Colonne) Roma, 6 ott - Da tempo l'Uisp è impegnata per il riconoscimento dei Diritti delle persone LGBTIQ. Attraverso seminari, convegni, momenti di formazione l'associazione ha avviato un attento percorso di crescita e di attenzione verso le persone Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali, Intrasessuali e Queer. E' in uno di questi appuntamenti che, nel maggio scorso, è stata affrontata una specifica riflessione sulla transessualità, in merito ai problemi che le persone transessuali riscontrano nello svolgimento delle attività sportive, a partire dall'accettazione da parte di coloro con cui si allenano e giocano. "Sono persone che hanno bisogno di una specifica attenzione nell'ambito sportivo, di spazi adeguati negli impianti, di essere riconosciute ed accolte" si legge in una nota dell'Uisp che di recente ha annunciato l'apertura del tesseramento alle persone LGBTIQ - assegnando un'identità "Alias" - e che, domani e domenica a Torino, organizza un seminario nazionale diretto ad operatori ed educatori, dal titolo "Formarsi per affermare i diritti delle persone LGBTIQ nello sport", messo a punto con il Centro SiNapsi e l'Università Federico II di Napoli ed organizzato in collaborazione con Torino Pride. Ai fini del tesseramento Uisp, le persone che avranno avviato un percorso di riassegnazione del sesso potranno comunque iscriversi all'Uisp con l'identità "di elezione", senza attendere l'esito del lungo iter giudiziale di rettificazione degli atti anagrafici. Il nome sarà utilizzabile nello svolgimento delle attività dell'Uisp e garantirà comunque tutte le coperture assicurative previste per gli associati Uisp. La richiesta di attivazione della identità "Alias" può essere rivolta ai Comitati territoriali Uisp. "Si tratta di un ulteriore esempio di come lo sport sociale possa contribuire ad allargare il campo dei diritti di tutti. Significa non solo poter garantire il diritto alla pratica sportiva, ma al riconoscimento dell'identità personale di ciascuno. Ogni persona è unica e diversa e crediamo sia importante affermare tale unicità" ha affermato il presidente nazionale Uisp, Vincenzo Manco. (PO / red) ☐060909 OTT 17 ☐

SOMMARIO | giovedì 05 ottobre 2017, 17:02

“Formarsi per affermare i diritti delle persone LGBTIQ nello sport”

Consiglia

A Torino sabato 7 e domenica 8 ottobre presso il Centro polisportivo Massari di via Massari 114 il primo corso nazionale



Da tempo la Uisp è impegnata per le Politiche di genere e per i diritti delle persone LGBTIQ. Nel mondo dello sport c'è ancora molto da fare, lo scopo di questo corso è dare a educatori, educatrici, tecnici e dirigenti, maggiori strumenti di conoscenza e di approfondimento.

Il settore Uisp Nazionale Politiche di Genere ha avviato con l'Università Federico II di Napoli e con il Centro SInAPSi un confronto ed una collaborazione per creare un modulo formativo che sarà proposto nel corso di Torino al quale parteciperanno anche docenti formatori del Torino Pride.

Si toccheranno nello specifico argomenti come la discriminazione e le misure di contrasto e prevenzione in campo sportivo ed educativo e le pratiche educative inclusive nei contesti sportivi. Il seminario fornirà spunti per interrogarsi sui contenuti proposti, sui linguaggi, gli stili comunicativi e sulle buone prassi utilizzate e da utilizzare nell'ambito delle attività sportive e della vita più in generale.

Nell'occasione sarà presentato il nuovo progetto di tesseramento “Alias”, dedicato alle persone che hanno avviato un percorso di riassegnazione del sesso. Un tesseramento transitorio senza attendere l'esito del lungo iter giudiziale di rettificazione degli atti anagrafici. Il tesserino garantirà comunque tutte le coperture assicurative previste per gli associati Uisp.

"Formarsi per affermare i diritti delle perso

In qualità di docenti e formatori ci saranno:
Maurizio Nicolazzo, Coordinamento Torino Pride
Agenzia formativa nazionale; la professoressa
Anna Lisa Amodeo e il dottor Claudio Cappotto,
Sezione Antidiscriminazione e cultura delle
differenze; Centro di Ateneo SInAPSi, Università
degli Studi Federico II di Napoli.

Interverranno: Monica Cerutti, Assessora alle Pari
Opportunità della Regione Piemonte, porterà i
saluti della Regione Piemonte, Giovanni Maria
Ferraris, Assessore allo Sport, Marco Giusta,
Assessore alle Pari Opportunità del Comune di
Torino, Coordinamento Torino Pride, Manuela
Claysset Responsabile politiche di genere e diritti
Uisp Nazionale, Patrizia Alfano, Presidente Uisp
Regionale Piemonte.

Il corso avrà un prologo sabato 7 ottobre dalle 17
alle 19,30 con un torneo di calcio nei campi di
via Servais 200. Vi prenderanno parte il Toret
Castello, il Toret San Carlo, il GatTonero, la
formazione
femminile All Beck's. Il corso è a numero chiuso,
verrà rilasciato un attestato di formazione Uisp
Nazionale.
Info e iscrizioni c/o Uisp Torino 011/677115 -
torino@uisp.it



Ius soli, dal digiuno nuova spinta 90 parlamentari nella staffetta

VLADIMIRO POLCHI

ROMA. «Sono giorni decisivi per la sorte dello ius soli: è necessario provare ad impedire che si chiuda lo spiraglio, pur esile, che sembra essersi aperto». Un ministro, due viceministri, due sottosegretari e novanta parlamentari si preparano a digiunare «per non doverci rammaricare, tra qualche mese o qualche anno, qualche mese o qualche anno, della nostra ignavia o della nostra impotenza». Uno sciopero della fame, che raccoglie il testimone del digiuno già fatto da oltre 900 insegnanti e che prova, assieme al "Cittadinanza day" indetto per il 13 ottobre, a non far morire la riforma.

VICEMINISTRI E SOTTOSEGRETARIO

Il digiuno a staffetta è cominciato ieri in risposta all'appello lanciato da Luigi Manconi, Elena Ferrara, Paolo Corsini. «La legge di stabilità arriverà in Senato verso la fine di ottobre; ciò vuol dire che vi sono due settimane di tempo per ricercare i numeri necessari alla fiducia sullo ius soli. E in questo tempo che si svolgerà la nostra iniziativa di digiuno a staffetta». Tra le adesioni, quella del ministro Graziano Delrio, che avverte: «Non so se ci sarà la maggioranza o meno. Se non ce la facciamo, amen». Digiuneran-

presidente della Camera, Laura Boldrini: «Ma ci sto pensando, e una legge importante».

PROTESTA DEGLI INSEGNANTI

Il 3 ottobre, giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione, era toccato a oltre 900 insegnanti digiunare a sostegno della legge sulla cittadinanza. L'iniziativa, promossa

dalla rete "Insegnanti per la cittadinanza" tra maestri e professori, si ripeterà entro la fine ottobre.

"CITTADINANZA DAY"

«Sfidi amo i politici a venire in piazza a dirci in faccia che la riforma non la vogliono votare». Il movimento "Italiani senza cittadinanza" continua il suo pres-

sing. Dopo aver manifestato, scritto cartoline ai parlamentari, inviato una lettera aperta al direttore di *Repubblica*, ora assieme all'Arci lanciano l'appuntamento del 13 ottobre davanti a Montecitorio e in un post su Facebook denunciano la delusione per la «vigliaccheria» della politica.

ARENATA AL SENATO

La riforma, che ha un bacino di 800mila potenziali beneficiari immediati (il 74% dei minori stranieri in Italia) e 58mila beneficiari ogni anno, è ferma da due anni al Senato. Dopo la frenata di Alternativa popolare, partito del ministro degli Esteri, Angelino Alfano, la sua approvazione in questa legislatura si è fatta sempre più improbabile, nonostante il Pd insista a dichiarare di volerla fare. L'ultima mossa è della ministra Anna Finocchiaro: avviati contatti informali con i gruppi, in particolare con Ap, per ammorbidire la contrarietà dei centristi con modifiche che accentuino il cosiddetto ius culturae. Un'impresa ardua: la riforma richiede infatti il voto di fiducia, vista la mole di quasi 5mila emendamenti che ne impedirebbero l'approvazione nell'ultimo scorcio di legislatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no anche Giuliano Pisapia, leader di Campo progressista, i viceministri Mario Giro e Andrea Olivero, i sottosegretari Benedetto Della Vedova e Angelo Rughetti, e 90 parlamentari. «Colpisce la valanga di adesioni in pochissime ore - commenta il senatore del Pd, Luigi Manconi - segno che c'era un'aspettativa in tal senso». Non ha ancora deciso la

«Italia sempre più intollerante» 1.483 aggressioni in tre anni

La denuncia nel libro bianco dell'associazione Lunaria. Che non risparmia la politica

«Rispetto al passato oggi c'è un razzismo sfrontato che si alimenta on line»

Roma

■ Siamo un Paese sempre più intollerante e violento. Negli ultimi tre anni, dal 1 gennaio 2015 al 31 maggio 2017, sono stati ben 1.483 gli atti discriminatori compiuti ai danni di cittadini stranieri. Quando è andata bene si è trattato dell'insulto lanciato contro l'immigrato incrociato per la strada, o magari in un negozio. Quando è andata male si è arrivati all'aggressione fisica e all'omicidio.

Tutte manifestazioni di un razzismo diverso da quello strisciante, quasi nascosto al quale abbiamo assistito in passato. Quello di oggi è ostentato, rivendicato, perfino mostrato con vanità in video postati on line. E quindi più pericoloso, anche perché gli haters si spalleggiano incoraggiandosi a vicenda. «Negli ultimi tre anni si è verificata una degenerazione nel rapporto con chi viene da lontano, con un'insofferenza crescente non solo verso chi cerca aiuto, ma anche verso chi lo offre», spiega il giornalista Pietro Del Soldà presentando «Cronache di ordinario razzismo», quarto libro bianco sul razzismo in Italia dell'associazione Lunaria. Un'insofferenza che trova alimento anche nei media e, sempre più spesso, nella politica. Un esempio è la determinazione di alcune forze politiche nell'osteggiare l'approvazione della riforma

della cittadinanza. Ma anche, come spiega la presidente di Lunaria, Grazia Naletto, «la svolta securitaria impressa dalle due leggi Orlando-Minniti e, prima ancora, la scelta di interrompere l'operazione Mare nostrum e poi la campagna contro le Ong per fermare gli arrivi dei migranti».

Tra i dati del libro bianco che colpiscono di più c'è la constatazione che la maggior parte dei casi monitorati vede come protagonisti attori istituzionale (615), seguiti da gruppi (359) e individui singoli (337), quindi personaggi dello sport e tifoserie (117), operatori dei media (35) e infine ignoti (20).

Lungo, purtroppo, l'elenco delle morti collegabili diretta-

mente al razzismo. Il libro ricorda ad esempio il caso di Muhammad Shazad Kan, 28enne pakistano picchiato a morte a Roma il 18 settembre del 2014. O quello di Roberto Pantic, ucciso nella notte tra il 21 e 22 febbraio 2015 con un colpo di fucile mentre dormiva nella sua roulotte. Ma anche la morte, se possibile ancora più assurda, di Sare-Maniadou, assassinato il 21 settembre 2015 a Lucera, in provincia di Foggia, per aver rubato in un campo un melone marcio.

Ma per Lunaria anche le istituzioni e la politica hanno le loro responsabilità. Oltre alle già citate leggi Orlando-Minniti, il libro richiama l'attenzione su come si sia tentato di mettere ai margini, se non a criminalizzare, tutte quelle situazioni in cui singoli cittadini o organizzazioni si sono adoperati a favore dei migranti. «La novità ri-

spetto al passato - spiega Lunaria - è la delegittimazione operata nei confronti della società civile solidale: da quella che accoglie i richiedenti asilo nelle

nostre città, alle Ong che prestano operazioni di soccorso in mare, sino ad arrivare a coloro che offrono solidarietà vicino alle frontiere».

Cosa abbia significato rimanere vittime di quella che è stata definita «una narrazione tossica» lo spiega Gabriele Eminente, direttore generale di Medici senza frontiere, una delle Ong maggiormente prese di mira l'estate scorsa. «E' stata fatta una vera criminalizzazione della solidarietà», spiega Eminente. «A partire dall'aprile scorso alcuni politici, tra i quali il vicepresidente della Camera si sono posizionati di colpo in modo aggressivo contro le Ong. Ma il momento peggiore è stato dopo il nostro rifiuto a firmare il Codice di condotta per il soccorso in mare. Non firmare quel Codice non significa mettersi fuori dalla legge, ma il messaggio che è passato è stato proprio quello: 'Non firmando vi mettete fuori da un sistema', ci è stato detto. Ci vorrà tempo per disintossicare questa retorica e questa narrazione». c.l.

formazione più completa sul sociale?

Newsletter

NOTIZIARIO Società Disabilità Salute Economia Famiglia Giustizia Immigrazione Non Profit
Cultura Punti di Vista In Evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendario Annunci

Network **Socie** Anello debole
Redattore sociale Agenzia Guida Giornalisti Blog ...altri siti
Ambiente Comunicazione Diritti umani Razzismo - Discriminazioni Religioni Scuola

Ordinario, legittimato, ostentato. Ecco il volto del razzismo in Italia

La fotografia nel Quarto libro bianco realizzato da Lunaria. Dalla retorica della paura, fino alle violenze e alle campagne di criminalizzazione della società civile, il fenomeno in Italia sta assumendo un carattere sempre più definito e preoccupante

05 ottobre 2017



Adozione neonata con sindrome di Down, offerto supporto ai papà

ROMA - Le barricate in strada contro l'arrivo dei rifugiati, le aggressioni fisiche, i discorsi stigmatizzanti fino alla delegittimazione dell'operato della società civile con la campagna contro il salvataggio in mare delle ong. **Il razzismo in Italia è un fenomeno crescente, che sta assumendo un carattere sempre più definito:** ordinario, ostentato e, a volte, orientato anche a livello istituzionale. A sottolinearlo è il "Quarto libro bianco sul razzismo", presentato oggi a Roma da Lunaria. L'associazione ha monitorato 1483 casi di discriminazione e di violenze fisiche e verbali tra l'1 gennaio 2015 e il 31 maggio 2017, documentate in Cronache di ordinario razzismo.

Il rapporto sottolinea come i discorsi stigmatizzanti e aggressivi incoraggino atti e comportamenti discriminatori nella vita quotidiana, ma "può accadere anche il contrario: le manifestazioni di intolleranza, di xenofobia e di razzismo sono "documentate in

- Migranti, Papa:** preoccupato per la crescente xenofobia in Europa
- Viterbo, commenti razzisti su Facebook** dopo la morte di un ivoriano: 4 denunciati
- Razzismo e discriminazioni, relazione "Jo Cox":** la gravità del fenomeno dell'odio in Italia

AREA ABBONATI

video, esibite e rivendicate on line" si legge. Tra i casi analizzati, quello delle due donne rom chiuse in una gabbia a Follonica nel febbraio scorso, le barricate costruite per impedire l'arrivo di 12 donne e 8 bambini richiedenti asilo a Gorino nell'ottobre 2016, l'aggressione compiuta contro un richiedente asilo ad Acqui Terme il mese scorso.

Il razzismo ha ucciso molte volte. Tra i casi più gravi il dossier ricorda quelli con vittime mortali, come nel caso di Muhammad Shazad Kan, cittadino pakistano di 28 anni, picchiato a morte a Roma nel quartiere di Tor Pignattara il 18 settembre 2014. Oppure di Roberto Pantic nella notte tra il 21 e 22 febbraio 2015 a Calcio (BG), ucciso con un colpo di pistola mentre stava dormendo nella sua roulotte. Fino a Emmanuel Chidi Namdi, richiedente asilo nigeriano di 36 anni, è morto il 5 luglio 2016 a Fermo perché ha "osato" ribellarsi di fronte a un insulto rivolto alla sua compagna. E, ancora, Yusupha Susso, 21 anni, studente di origine gambiana, insultato, picchiato e colpito da uno sparo alla testa a Palermo nelle strade di Ballarò da un gruppo di uomini il 2 aprile 2016, si è invece salvato.

Lette in questo momento

Persi 6 milioni di donatori, ma nel non profit raccolte fondi in ripresa



Premio giornalistico "Natale Ucsi 2015", ecco tutti i vincitori



Reddito di inclusione, le associazioni: solo primo passo, ora più risorse



» Notiziario

Calendario

| Ottobre 2017 | | | | | | | | |
|--------------|----|----|----|----|----|----|----|---|
| « | L | M | M | G | V | S | D | » |
| | | | | | | | 1 | |
| | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | |
| | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | |
| | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | |
| | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | |
| | 30 | 31 | | | | | | |

assecondano il razzismo talvolta in modo esplicito, più spesso omettendo le notizie scomode o lanciando campagne stigmatizzanti. Gli sbarchi di migranti nell'Italia meridionale, la crisi umanitaria in Grecia e lungo la cosiddetta Rotta Balcanica, le indagini giudiziarie sulla gestione dei centri di accoglienza, hanno prestato il fianco al rilancio di una criminalizzazione generalizzata e stigmatizzante dei migranti, dei profughi e dei cittadini stranieri di paesi terzi stabilmente residenti in Italia, con un particolare accanimento contro i cittadini di fede musulmana, in coincidenza con i numerosi attentati che hanno colpito purtroppo l'Europa. Molti i casi ricordati nel rapporto: dalle prime pagine che hanno invitato a "cacciare l'Islam", al lessico che ha sostituito la parola "clandestini" con quella apparentemente più neutra di "migranti", alla distratta dimenticanza della morte di Faye Dame nell'Hotel di Rigopiano, poi rigorosamente ricordato come "incensurato", alla riscoperta delle "percezioni" di insicurezza di un non meglio definito "senso comune", al recupero delle più "tradizionali" stigmatizzazioni: immigrato come criminale e terrorista, oppure untore o stupratore.

La novità, rispetto al passato, riguarda la delegittimazione operata nei confronti della società civile solidale: da quella che accoglie i richiedenti asilo nelle nostre città alle ong che prestano operazioni di soccorso in mare sino ad arrivare a coloro che offrono solidarietà vicino alle frontiere. Tra le omissioni più eclatanti vi è invece l'omicidio di Mohamed Habassi, perpetrato a Parma nella notte tra il 9 e il 10 maggio 2016. Tra gli incidenti imprevisti una trasmissione di grande audience in cui i rom sono stati definiti da un ospite in studio la "feccia della società".

Le responsabilità delle istituzioni e della politica: dai decreti Minniti Orlando al codice di condotta. Il dossier di Lunaria chiama in causa anche chi ha doveri istituzionali. "Alle radici del rigurgito di razzismo che, soprattutto dagli inizi del 2016 è tornato ad attraversare il nostro paese, vi è una precisa responsabilità della politica che, come già è avvenuto in passato, ha riesumato l'antica ricetta securitaria con politiche migratorie e sull'asilo sempre più restrittive – sottolinea -: le due leggi Orlando-Minniti approvate lo scorso aprile, ma ancora prima la scelta di fermare l'operazione Mare Nostrum, e, dopo, la torsione della cooperazione internazionale alla volontà di impedire ai migranti di arrivare a tutti i costi". A nuocere è anche la propaganda politica: quella dei partiti che cavalcano la rabbia popolare e quella istituzionale, che agita lo spettro della paura per giustificare la propria incapacità di fornire risposte credibili e di lungo respiro alla crisi economica, sociale e culturale che attraversa ancora l'Italia e l'Europa e che sacrifica a meri calcoli politici l'approvazione della riforma della legge sulla cittadinanza.

L'auspicio: si approvi riforma cittadinanza e si rivedano accordi con Paesi terzi. Infine, Lunaria si augura un cambio di passo. In particolare, rivolgendosi ai senatori auspica che si possa approvare definitivamente la riforma della legge sulla cittadinanza, attesa da almeno un milione di giovani di origine straniera nati o cresciuti nel nostro paese. Inoltre, al governo chiede di rivedere gli accordi con Paesi terzi che non sono in grado di garantire il diritto di asilo. "Singoli e organizzazioni sociali possono praticare dal basso la solidarietà, l'accoglienza e l'inclusione sociale – aggiunge l'associazione -. Succede già in molti luoghi, nel Libro bianco ricordiamo molte di queste esperienze: ed è proprio questa la luce in fondo al tunnel che consente di sperare che combattere il razzismo sia ancora possibile". (ec)

© Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche...



Un test rivela: il cervello non è razzista con i bambini
Notiziario



Ibrahim muore a 24 anni di appendicite. La denuncia: "Malasanità e razzismo"
Notiziario



Mondiali antirazzisti: le storie dei migranti, tra integrazione e discriminazione
Notiziario

Piqué, il grande gelo Lo scarica anche Ramos

● Il madridista: «Calcio e politica non andrebbero mai mischiati»
Ma oggi la Spagna gioca contro l'Albania: se vince è al Mondiale

Filippo Maria Ricci

INVIATO AD ALICANTE (SPAGNA)
@filippomrcci

Siamo arrivati alla vigilia di questa partita che può spedire la Spagna ai Mondiali ma si continua a fare una gran fatica a parlare di calcio. E non potrebbe essere altrimenti. Spagna e Catalogna continuano a correre verso uno scontro frontale immensamente pericoloso.

INIESTA CRITICATO È inevitabile che lo sport soffra le conseguenze dello scontro e la dimostrazione arriva, oltre che dall'invito al dialogo postato via video ieri dal presidente del Barcellona Josep Maria Bartomeu, anche dai 3 tweet postati ieri dal sempre schivo Andres Iniesta, manchego e catalano adottivo, che «Vista la situazione eccezionale che stiamo vivendo da casa sua (è infortunato) si è sentito in dovere di pregare le parti in causa di «dialogare prima che ci si faccia ancora più male. Fatele per noi meritiamo di vivere in pace». La fotografia del momento che sta vivendo la Spagna sta però nelle migliaia di risposte ai tweet: la maggior parte sono state di critica ad Andres, da una parte o dall'altra delle opposte

fazioni. Non si salva nemmeno l'eroe del Mondiale.

RE IMPECCABILE Martedì sera il re Felipe VI ha parlato alla nazione: un discorso molto duro che ha sposato la linea costituzionale e antisecessionista del governo di Madrid e che a Barcellona è stato accolto malissimo: «Chapeau - ha detto ieri Sergio Ramos - Un discorso più che impeccabile, il re mi è piaciuto molto, anche se è dell'Atletico». La battuta finale non stempera la ferma presa di posizione del capitano della Spagna. Che prima della partita al Bernabeu del 2 settembre scorso aveva pubblicamente chiesto ai tifosi della Spagna di non fischiare Gerard Piqué mentre ieri non si è sentito in dovere di fare lo stesso appello in difesa del compagno che da domenica si è preso tutti i titoli dedicati alla nazionale con lacrime, tweet e parole a sfondo politico: «Ognuno è libero di esprimersi come crede. Poi spero ovviamente che sugli spalti ci sia un bell'ambiente».

SETTIMANA DIFFICILE Hanno chiesto a Ramos se un indipendentista può giocare in nazionale, come ha affermato Piqué mercoledì: «È una decisione che non spetta a me, ci sono persone che hanno cariche più

rilevanti e possono stabilire una cosa del genere. Di sicuro c'è che siamo in una situazione sgradevole, il mio auspicio è che tutti possano vivere in un Paese libero e democratico. È stata una settimana parecchio agitata, si sono mischiati sport e politica e questo non si deve fare». Piqué martedì ha invece rivendicato la possibilità di farlo. I due sembrano su poli opposti ma anche Ramos ha detto che il rapporto tra loro «È molto buono, nonostante il carattere e la forma di pensare e di sentire le cose».

«NON PENSO ALL'ITALIA» Ieri Piqué è stato appena fischiato all'arrivo in hotel ad Alicante e

poi fischiato e applaudito sempre in forma leggera nell'allenamento a porte aperte: un gigante passo avanti rispetto ai pesanti insulti ricevuti lunedì nei dintorni di Madrid. Sullo sfondo, la gara con l'Albania: se la Spagna fa più punti di noi è già in Russia, se facciamo lo stesso risultato la differenza reti clamorosamente a favore permetterà alla Roja anche una sconfitta in Israele. In panchina con l'Albania c'è Christian Panucci: «Spero che quanto successo in settimana possa aver distratto la Spagna. E no, il fatto di poter aiutare l'Italia per me non rappresenta uno stimolo in più».

© RIPRODURRE È RISERVATA

LA STAGIONE AL VIA

Presentata a Roma la rassegna
iridata del 2018 con la Bulgaria

L'ITALIA È MONDIALE

Lotti: Orgoglio del Paese

di Francesco Morrone
ROMA

A poco meno di un anno dal fischio d'inizio, si è alzato ufficialmente il sipario sul Mondiale maschile di volley 2018. La manifestazione, organizzata congiuntamente da Italia e Bulgaria, è stata presentata ieri a Roma dai vertici dello sport di entrambi i Paesi. A fare gli onori di casa c'era il presidente della Federvolley, Pietro Bruno Cattaneo, che ha definito l'evento «un grande risultato per l'Italia, frutto della passione che ha permesso a questo sport di fare passi da gigante negli ultimi anni. Per fortuna la pallavolo non è più considerata uno sport minore, visto che si tratta del secondo movimento sportivo italiano».



RISCATTO AZZURRO. I riflettori saranno puntati, neanche a dirlo, sulla Nazionale italiana che, dopo la delusione degli ultimi Europei, è chiamata a reagire. Ecco perché il commissario tecnico degli azzurri, Gianlorenzo Blengini, si auspica di poter arrivare il più lontano possibile. «In Polonia potevamo certamente fare meglio, ma abbiamo dato il massimo - ha commentato Blengini - Giocare il Mondiale nel proprio Paese è una grande responsabilità: per me che sono torinese poi, è anche doppia perché a Torino si giocheranno le finali». Secondo il ct, «ci sarà da soffrire dato che ci sono molte squadre fortissime, ma noi siamo pronti a giocarci al meglio ogni partita».

Malagò: «Felici di ospitare grandi eventi»

Il n.1 del Coni, Malagò, 58 anni, e il ministro dello Sport, Lotti, 35 ANSA

MADE IN ITALY. Per il nostro Paese si tratta della terza volta che ospita un Mondiale di volley ma-

schile, dopo le due edizioni del 1978 e del 2010. Nel corso della conferenza di ieri, sono state svelate dal presidente del Comitato organizzatore, Carlo Salvatori, anche le sei città italiane che torneranno ad ospitare le gare di un campionato del mondo: si tratta di Roma, Milano, Firenze, Bari, Bologna e Torino, con quest'ultima che sarà teatro delle fasi finali.

LOTTI E MALAGÒ. «Siamo riusciti in questo importantissimo risultato, frutto di un gioco di squadra di tutte le

amministrazioni che hanno svolto la loro parte».

Luca Lotti, Ministro dello Sport non ha mezze misure: «Grazie alla Fipav e al comitato organizzatore. Siamo orgogliosi di organizzare grandi eventi sportivi come questo, per noi è un'occasione importante per dimostrare le capacità del Paese». Ancora più netto il presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Quanto fatto dalla pallavolo in questi anni per il Paese non si è verificato per nessun altro sport. I grandi eventi possono essere le Olimpiadi o i mondiali di calcio, ma anche questi Mondiali che noi siamo felici di ospitare. Sarà un grande successo e mi aspetto in tutte le città il tutto esaurito».

IN FOTOPRESS

GLI IMPIANTI IRIDATI

DAL FORO ITALICO AL PALAALPITOUR: 6 CITTÀ COINVOLTE

Sarà la terza volta che l'Italia ospiterà un Campionato del mondo maschile di volley, dopo le due grandi edizioni del 1978 e del 2010. Il Mondiale, in programma dal 10 al 30 settembre 2018, vedrà un totale di 94 partite tra le 24 nazionali partecipanti, le quali saranno suddivise in 4 gironi da sei squadre (due si giocheranno in Italia e due in Bulgaria). Le città italiane che ospiteranno le fasi iniziali della manifestazione saranno



Roma (Foro Italico, 11.000 posti di capienza)
Milano (Forum Assago, 12.657)
Firenze (Nelson Mandela Forum, 7.500)
Bologna (Unipol Arena, 11.080)

Bari (PalaFlorio, 5.080)
Torino (PalaAlpitour di 15.657) dove si giocheranno le Final six.
Per la Bulgaria, invece, le tappe previste saranno Sofia, Varna e Rize.

Il campionato di pallavolo aperto anche ai trans

Liaci: «Tutti hanno diritto a praticare lo sport»

● Partono i campionati provinciali Uisp Amatori Misto e Master Femminile di volley per i quali la novità è costituita dall'apertura ai trans: ne potrà essere tesserato uno per squadra.

Il comitato provinciale della Uisp di Lecce ha aperto le iscrizioni ai due tornei. Al campionato Amatori Misto, che prevede l'obbligo di schierare sempre in campo almeno tre donne, non potranno prendere parte gli atleti tesserati Fipav per l'anno in corso, mentre al Master femminile possono partecipare sia atlete tesserate alla federazione italiana pallavolo che nella stagione 2017/2018 militano sino alla serie D, sia atlete non tesserate alla Fipav.

La novità dell'edizione 2017 è costituita dalla possibilità di inserire in squadra un atleta di identità "Alias". Il comitato provinciale Uisp di Lecce, infatti, ha inteso valorizzare la nuova norma nazionale che prevede appunto la facoltà di attivare l'identità "Alias" tra i suoi tesserati e tesserate che stanno seguendo il percorso di transizione per il cambio di sesso. «Ai fini del tesseramento Uisp - si legge in una nota diramata dall'associazione - le persone che avranno avviato un percorso di riassegnazione del sesso potranno comunque iscriversi con l'identità "di elezione", senza attendere l'esito del lungo iter che porterà alla



UISP Largo anche ai trans

rettifica degli atti anagrafici. La richiesta di attivazione della identità "Alias" potrà essere rivolta ai Comitati territoriali».

Le persone trans che intendono partecipare alle attività dell'associazione e tesserarsi potranno quindi farlo usando il nome di elezione e non quello assegnato alla nascita.

«La decisione - sottolinea **Vincenzo Liaci**, presidente del comitato provinciale Uisp di Lecce - è stata presa nel rispetto dello spirito e della filosofia della nostra associazione, che sono quelli di garantire a tutti il diritto alla pratica sportiva».

Data:
venerdì 06.10.2017

LA NAZIONE EMPOLI

Estratto da Pagina
22

ATTIVITA' UISP

«Benessere donna» Due nuovi corsi al via

LA DONNA al centro dell'attenzione per la salute nei due corsi al via nell'Empolese Valdelsa. La Uisp propone la ginnastica post operatoria per le donne operate al seno e un percorso per le future mamme. I due corsi fanno parte del progetto «Benessere donna» e si chiamano «Spalle e braccia» e «Ginnastica pelvica». Il costo per l'iscrizione annuale è di 12 euro. Dopo di che si possono scegliere due soluzioni: 20 euro mensili per una lezione alla settimana oppure 30 euro mensili per due lezioni alla settimana. La Uisp è convenzionata con l'associazione 'Astro' e per i soci sono previste agevolazioni sui costi dei corsi. Questi ultimi sono tenuti da istruttori qualificati Uisp e hanno durata di un'ora. Le lezioni si terranno al palasport «Aramini» di Empoli con i seguenti orari: lunedì e mercoledì dalle 13.15 alle 14.15 e dalle 14.15 alle 15.15 e il mercoledì dalle 18.30 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 21.30. Per iscrizioni e informazioni, questi i recapiti: Uisp Empoli Valdelsa via XI Febbraio 28/A telefono 0571/711533. Mail: empotivaldelsa@uisp.it. Entro questo mese i corsi partiranno. «Benessere Donna Spalle e Braccia» è un percorso pensato per tutte le donne operate al seno. Per il secondo percorso, la ginnastica pelvica è considerata sempre più importante e viene consigliata da medici e fisioterapisti alle donne in dolce attesa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

#gonews.it®

Giornale Orario | Toscana

venerdì 6 ottobre 2017 - 10:03

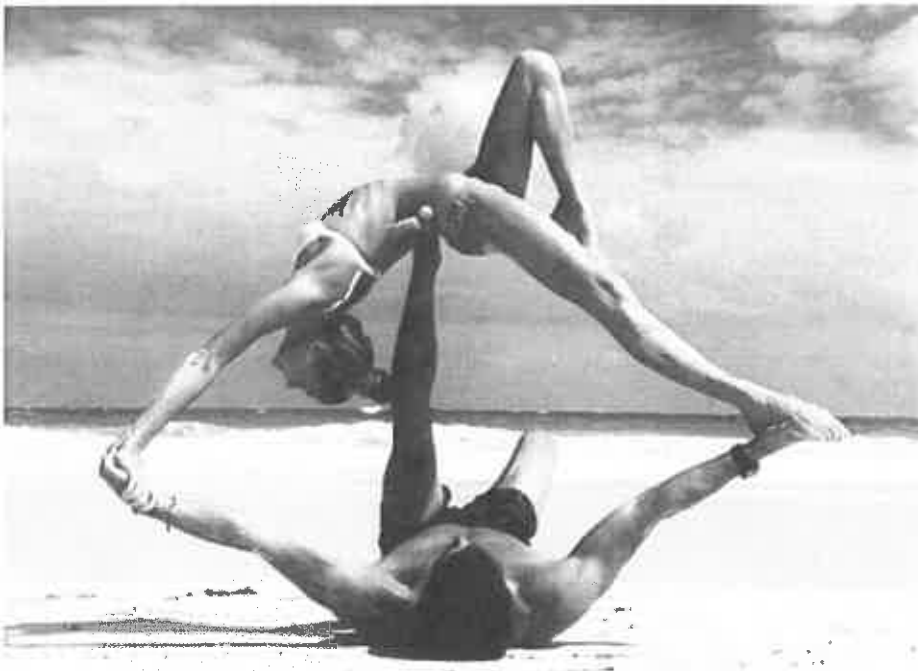
<< INDIETRO

Corsi a misura di donna nell'Empolese Valdelsa: al via due percorsi di benessere

05 ottobre 2017 12:54 Sport Empolese Valdelsa

1

1/5



Due corsi a misura di donna al via nell'Empolese Valdelsa. La Uisp lancia la ginnastica post operatoria per le donne operate al seno e un percorso per le future mamme. I due corsi fanno parte del progetto "Benessere donna" e si chiamano "Spalle e braccia" e "Ginnastica pelvica". Due appuntamenti studiati per chi necessita di un programma specifico di esercizi, nell'ottica di un miglioramento della forma fisica e del benessere mentale della persona.

PUBBLICITÀ

I CORSI. Ecco tutti i dettagli dei due corsi in partenza nel mese di ottobre.

"Benessere Donna Spalle e Braccia". Si tratta di un percorso pensato per tutte le donne operate al seno. Gli esercizi non sono sostitutivi del lavoro del medico o del fisioterapista, ma rappresentano un importante supporto. Il rischio, infatti, è che dopo una prima fase in cui la donna è seguita dagli specialisti, smetta di fare ginnastica. L'attività motoria relativa al braccio operato, invece, è fondamentale per tornare alla forma fisica e psicologica necessaria ad affrontare con energia e serenità il ritorno alla propria vita familiare, lavorativa e sociale. La ripresa dell'attività motoria è decisiva anche per evitare limitazioni alle articolazioni, contratture muscolari alla spalla e al collo e per facilitare la circolazione linfatica, prevenendo quindi il rischio di linfedema ("gonfiore") dell'arto superiore.

"Benessere Donna Ginnastica pelvica". La ginnastica pelvica è considerata sempre più importante e viene consigliata da medici e fisioterapisti alle donne in dolce attesa e non solo. Per le future mamme la ginnastica del pavimento pelvico in gravidanza assume un ruolo fondamentale nella preparazione al parto e nella ripresa post-parto, soprattutto per chi ha partorito con taglio cesareo.

Ma rappresenta un valido aiuto anche per le donne che accusano problematiche come l'incontinenza urinaria o il prolasso e per gli uomini che hanno subito un intervento alla prostata.

COSTI E MODALITÀ. Il costo per l'iscrizione annuale è di 12 euro. Quindi si possono scegliere due soluzioni: 20 euro mensili per una lezione alla settimana oppure 30 euro mensili per due lezioni alla settimana. La Uisp è convenzionata con l'associazione Astro e per i soci sono previste agevolazioni sui costi dei corsi. I corsi sono tenuti da istruttori qualificati Uisp e hanno durata di 1 ora. Le lezioni si terranno al palasport Aramini di Empoli con i seguenti orari: lunedì e mercoledì dalle 13.15 alle 14.15 e dalle 14.15 alle 15.15 e il mercoledì dalle 18.30 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 21.30. Per iscrizioni e informazioni: Uisp Empoli Valdelsa via XI Febbraio 28/A Empoli. Tel: 0571/711533. Mail: empolivaldelsa@uisp.it

Fonte: Uisp Empolese Valdelsa - Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Empolese Valdelsa

<< Indietro



IperFibra per la tua Partita IVA con chiamate senza limiti. Solo online a 29,90€
Attiva online

Far diminuire la pancia durante una notte con un semplice trucco
Addio al ventre!

E con finanziamento **MENOMILLE**, tua a 8.750€ oltre oneri finanziari. Tan 5,95% - Taeg 9,38%
Lancia Ypsilon a 9.750€

Vuoi intraprendere una carriera nel mondo della ristorazione?
Bakeca.it

Pacchetti Manutenzione per Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Jeep a Prezzi Chiari e Convenienti
Programma ZeroSorprese

Appena 1 Kg, il notebook business 14" più leggero al mondo
Business in Movimento

Sponsorizzato da L

News e comunicati dai Parchi

ITALIA X REGIONI

- Piemonte
- Valle d'Aosta
- Lombardia
- Trentino-Alto Adige
- Veneto
- Friuli-Venezia Giulia
- Liguria
- Emilia-Romagna
- Toscana
- Umbria
- Marche
- Lazio
- Abruzzo
- Molise
- Campania
- Puglia
- Basilicata
- Calabria
- Sicilia
- Sardegna



© 2017 - Parks.it

Segnalazioni

News e Comunicati

Iniziative ed eventi (436)

Itinerari (3461)

Guide e accompagnatori (1032)

Diving center (103)

Centri visita (765)

Dove dormire (17030)

Dove mangiare (8429)

Offerte di soggiorno (9)

Proposte di viaggio (17)

Prodotti tipici (1032)

Produttori (2119)

Guide, DVD e gadget (4212)

Educazione ambientale (874)

Stabilimenti balneari (113)

Parchi Avventura (15)

Corso UISP per tecnici e allenatori di Trail Running

Avrà sede al Casinetto nel Parco Boschi di Carrega

(05 Ott 17)

Si è svolta questa mattina, nella **Sala conferenza della Rocca Sanvitale di Sala Baganza (PR)**, la conferenza stampa di presentazione del **corso a valenza nazionale per tecnici e allenatori di Trail Running organizzato da UISP**.

Un corso di formazione che non ha solo l'obiettivo di dare competenze tecniche, ma di abbinare ad esse anche alcuni valori cari alla Uisp, come sostenibilità ambientale, condivisione ed integrazione

L'obiettivo ambizioso del corso è quello di formare figure in grado di pianificare, gestire, coordinare e condurre allenamenti di Trail Running sia all'interno di manifestazioni, sia in seno a società sportive che raggruppano atleti appassionati di tale disciplina.

Questo è quanto il **Comitato Territoriale Uisp di Parma**, assieme alla **Struttura di Attività Atletica Leggera** e con il **Comitato Regionale Uisp Emilia Romagna** organizza per i mesi di **ottobre, novembre e dicembre 2017**.

La realizzazione del corso è resa possibile anche grazie al nostro patrocinio.

Sono intervenuti: **Rocco Ghidini**, Coordinatore Struttura di Attività Atletica Leggera del Comitato Uisp di Parma, **Massimo Davi**, Responsabile Formazione Regionale Uisp Emilia Romagna, **Fabrizio Foglia**, rappresentante di tutti gli organizzatori del Trail Running del Circuito, **Cristian Mainini**, Responsabile S.d.A. Atletica Leggera regionale Uisp Emilia Romagna e il nostro Responsabile Area affari istituzionali, cultura e turismo, **Marco Rossi**

Tutte le info sul sito di [UISP](#)

Allegati:

- [Il Comunicato Stampa completo](#)

Area Protetta: [Diverse](#) | Fonte: [Ente Parchi e Biodiversità - Emilia Occidentale](#)



Un momento della conferenza stampa di oggi



La conferenza stampa



La locandina del corso



FORLÌTODAY

“Trail sul Trebbio”, da Modigliana gara di trail running competitiva

La Luna sul Trebbio

Via San Savino
Modigliana

Dal 08/10/2017 al 08/10/2017

9:30

Prezzo non disponibile

Redazione

04 ottobre 2017 18:48

Sono in corso gli ultimi preparativi per lo svolgimento della seconda edizione del “Trail sul Trebbio”, gara di trail running competitiva che prende il via Domenica (ore 9:30) da “La Luna sul Trebbio” (Via San Savino 44 – Modigliana).

I sentieri, puliti e ripristinati dai ragazzi de “Le Linci” sono pronti ad accogliere chiunque si senta pronto a sfidare i 26 km con dislivello positivo di 1100 metri attraverso le vallate della Pietramora e della Val Samoggia.

Come lo scorso anno alla gara è affiancata da una seconda traccia non competitiva da 13 km. Il percorso è stato realizzato in modo da contenere al minimo la parte su strade asfaltate (400 mt in totale sui 26 km relizzati).

Ricordiamo che da quest’anno verrà eseguito un rigoroso controllo del materiale obbligatorio (fischietto, coperta termica, cellulare carico e scorta da 0,5l di acqua).

Il “Trail sul Trebbio” è organizzato da Le Linci – Branco Podistico, assieme al Te Botà Running Team di Solarolo e al Camping “La Luna sul Trebbio” e fa parte del circuito UISP “Emilia Romagna TRAIL UISP”.

Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...

A proposito di , potrebbe interessarti

I più visti

Forlì si trasforma in una discoteca a cielo aperto col "Silent City Beats"

SOLO 0,99€!

4 ottobre 2017

centro storico

Fantasmì e luoghi stregati di Romagna: Eraldo Baldini presenta l'ultimo libro

GRATIS

7 ottobre 2017

Data:

venerdì 06.10.2017

IL TIRRENO
 VIAREGGIO

Estratto da Pagina:

XVII

Calcio Uisp, posticipato l'avvio del campionato

Si ritirano Stazzema e Torpedo Stiava: in serie A soltanto otto squadre
La prima giornata slitta di una settimana: giocatori in campo da venerdì 13

di Tiziano Brunelli
VIAREGGIO

In quelle che dovevano essere le volontà della Lega Calcio, i prossimi campionati a 11 Uisp di serie A, B e C sarebbero dovuti iniziare quest'oggi. E invece slitteranno al 13 ottobre.

Delle 31 squadre iscritte al via della stagione 2015-2016 si era scesi, complici ritiri e fusioni, a 30 di cui 8 in serie A, 10 in B e 12 in C. Questo era stato stabilito in una prima riunione svolta con le società nei giorni scorsi. Ma ecco le novità, nello specifico negative, quando si parla di campionati Uisp sono all'ordine del giorno. La crisi economica colpisce proprio tutti e non c'è giorno in cui salta fuori una squadra che, proprio nell'imminenza dell'inizio della stagione, si vede costretta ad alzare bandiera bianca. Ultimi della lista, in ordine di tempo, Torpedo Stiava e Stazzema che rendono ancor più arido il panorama della serie A che dalle 11 partenti della passata stagione si riduce allo sconsolante numero di 8. Realtà che ha costretto la Lega Calcio, nelle figure



I giocatori del Magazzini Bracchi festeggiano lo scudetto 2016

del presidente Natale Barsotti e del segretario Dino Bacchi, a prendere provvedimenti.

«Alla luce di alcune problematiche che ancora non sono state risolte - precisano i due responsabili - la struttura calcio è costretta suo malgrado a rinviare

l'inizio dei campionati di calcio a 11 di una settimana. La prima giornata sarà dunque programmata per il 13 ottobre prossimo. Nei prossimi giorni sarà nostra premura riprogrammare la stagione mettendoci in contatto con tutte le realtà inte-

ressate».

«I ragazzi del gruppo storico - dice con rammarico Nicola Bergamini della Torpedo - hanno problemi di lavoro ed a questo bisogna aggiungere anche le difficoltà che ogni anno aumentano nel reperire le risorse economiche necessarie per affrontare la stagione. Noi ci siamo sempre autofinanziati ma ogni anno i costi dei campi, sia per le partite che per gli allenamenti, aumentano in maniera esponenziale».

Ad un problema di natura economica, che però si va a legare anche ad una accentuata mancanza di stimoli, si lega il ritiro dello Stazzema. «Dopo diciannove anni - spiega sconsolato Michele Fini del Cfs Stazzema - ci ritiriamo. La nostra è una stanchezza fisiologica anche perché essendo molti di noi residenti nello stazzemese, con il passare degli anni, cominciamo a sentire la fatica nello spostarsi verso Viareggio, Massarosa o Camaiore. Abbiamo provato a ringiovanire la rosa puntando su ragazzi di Pietrasanta o decidendo anche di allenarci alle "Iare" ma non è bastato».



U.I.S.P. ed ENDAS riaprono il "Palamazzola"

di *redazioneonline* - 5 ottobre 2017

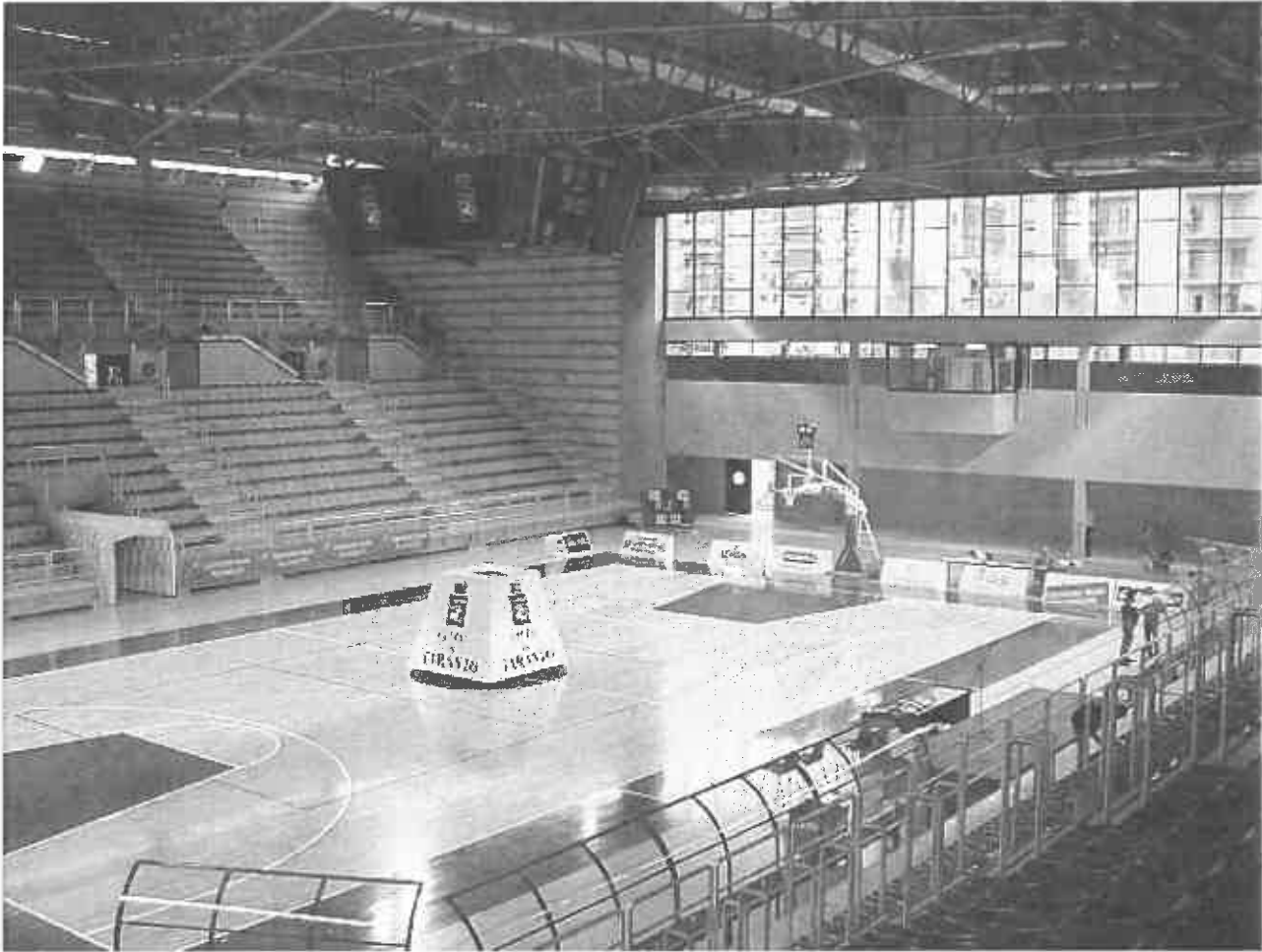


Foto: www.tvtaranto.it

La conferenza stampa di presentazione si terrà venerdì 6 ottobre alle ore 10.30 presso la sala conferenza del Palasport tarantino

Il Comitato Provinciale **U.i.s.p.** di Taranto ed il Comitato Territoriale **Endas** di Taranto hanno ottenuto l'affidamento del **Palamazzola** in seguito all'aggiudicazione del bando di evidenza pubblica emesso dal comune di Taranto e con grande spirito sportivo e senso civico nonostante le oggettive difficoltà, riaprono le porte del glorioso palazzetto a tutti gli sportivi tarantini ed all'intera cittadinanza.

Il Palamazzola sarà infatti la location ideale per poter ospitare al proprio interno la grande mole di attività sociali a carattere sportivo che i due Enti intendono mettere in atto e che abbracceranno le fasce più deboli della nostra città quali quelle dei disabili, degli immigrati richiedenti asilo, degli anziani e dei minori in affido non tralasciando la collaborazione con l'associazione nazionale Donne operate al seno e con chiunque ne condividerà o ne vorrà condividere la Mission.

L'intera struttura sarà inoltre concessa a titolo totalmente gratuito al liceo "**Galileo Ferraris**" del plesso di via Mascherpa, per garantire ai ragazzi di uno de

Privacy & Cookies Policy

il diritto allo

svolgimento della pratica sportiva negatogli negli ultimi anni per l'assenza di una palestra all'interno della struttura che gli ospita.

Tutte queste attività saranno inoltre integrate con le consuete attività sportive di natura amatoriale ed agonistica che da sempre trovano la propria **Casa** ideale nel prestigioso Palamazzola, che per tanti anni è stato il palcoscenico del volley e del basket di massima serie.

redazioneonline

Per comunicati stampa o proposte redazione@corriereditaranto.it